

Al Presidente
del Consiglio Comunale di Crema

Crema, 19 settembre 2013

Oggetto: Mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco di Crema

I sottoscritti consiglieri comunali, Laura Zanibelli, Simone Beretta, Renato Ancorotti, Antonio Agazzi, Alberto Torrazzi, Battista Arpini, a nome dei rispettivi Gruppi consiliari, presentano la seguente mozione perché sia iscritta all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale.

IL SINDACO SI DIMETTA SUL TRIBUNALE UN COMPORTAMENTO VERGOGNOSO

La soppressione del Tribunale e della Procura della Repubblica di Crema rappresenta un grave danno inferto allo sviluppo del territorio cremasco, alla sua attrattività, alla sicurezza e alla qualità della vita della nostra comunità. Obbligherà tanti cittadini e imprenditori cremaschi a recarsi a Cremona anche solo per il semplice disbrigo di una pratica afferente a una certificazione dovuta da parte del Tribunale. Si è rotta la logica di "prossimità" - tanto conclamata ma poco sostenuta - alla persona ed agli interessi reali del territorio.

E' inaccettabile che in virtù dell'applicazione di semplici parametri lineari, totalmente svincolati da una lettura socio economica di merito dei territori stessi, i nostri concittadini vengano irrimediabilmente depauperati di servizi cruciali, con un possibile effetto domino per certi versi anche più preoccupante di ciò cui oggi stiamo assistendo. Le sacche di produttività e di spreco che continuano a esistere nel Paese erano e sono molto lontane dal comportamento dei cremaschi e dalle loro Istituzioni. Non era in discussione la difesa di un interesse localistico ma il lecito diritto di poter servire al meglio i nostri cittadini.

Avvertiamo, insieme a tutta la città, il disagio dell'impotenza e la rabbia per un'ingiustizia subita. Hanno certamente sbagliato i Governi Monti e Letta; hanno dimostrato di avere scarso peso le nostre rappresentanze parlamentari e istituzionali; hanno una grave responsabilità politica il Sen. Luciano Pizzetti e il Suo Partito, il PD cremasco e cremonese, unica forza a non aver votato a favore di un ordine del giorno, approvato in Consiglio Provinciale, che impegnava a lavorare per la salvaguardia di Tribunale e Procura della Repubblica di Crema.

Ma su tutti si è, purtroppo, distinto il Sindaco di Crema, Dott.ssa Stefania Bonaldi. Si è resa colpevole di aver dato per scontato, fin dall'inizio, l'esito finale, non credendo nella possibilità di difendere la presenza a Crema del nostro Tribunale (nei mesi estivi, invece, la politica è riuscita a ottenere la proroga dell'attività di non pochi Tribunali, in giro per l'Italia, anche nel vicino Piemonte). Tra gaffe, omissis e scelte amministrative totalmente sbagliate e fuori luogo, non si è fatta mancare proprio niente, mancando di quella trasparenza - tanto spesso proclamata, non altrettanto, evidentemente, praticata - nel percorso di "difesa" del Tribunale. C'è solo da sperare che non abbia politicamente svenduto il "nostro" Tribunale per ambizioni politiche. Il Sindaco di Crema parlava di Caserme nel sito lasciato libero dal Tribunale,...a battaglia ancora da iniziare; mandava il Dott. Ficarelli in Comune a Cremona - a una riunione organizzativa sull'accorpamento - la mattina seguente il Consiglio Comunale che aveva approvato all'unanimità un o.d.g. contro l'accorpamento; aderiva anzitempo - sponsorizzandolo presso l'Università di Via Bramante - al progetto del Giudice cremonese Beluzzi (già candidato a Sindaco del centro-sinistra a Cremona, su proposta di Pizzetti, rimasto al palo per l'impuntatura dell'uscente Corada) di

digitalizzazione del processo civile; non metteva in atto iniziative volte al coinvolgimento degli altri attori del Cremasco, dai Sindaci, alle categorie economiche, che, insieme, avrebbero potuto dar forza alla richiesta di sospensiva; accordava, inopinatamente e diversamente da altri Comuni in condizione simile, la disponibilità dell'immobile, di proprietà comunale, come archivio, pur sapendo che sarebbero state cancellate la funzione e l'attività giudicante. Ma, soprattutto, si teneva per 20 gg. nel cassetto il decreto di accorpamento del 09 Agosto (neppure trasmesso al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati!)..., così da far dire al T.A.R., nel motivare il rigetto della richiesta di sospensiva, che erano del tutto mancanti i presupposti di urgenza, essendo stato formalizzato il ricorso solo il 12 settembre.

Il Sindaco di Crema non ha saputo interpretare i sentimenti e gli interessi reali della nostra produttiva realtà cremasca. Revocare, poi, al Tribunale accorpante, la disponibilità del nostro Tribunale come archivio, a tempo peraltro praticamente scaduto, la dice lunga su un'Amministrazione guidata da un Sindaco confuso e da una Giunta non all'altezza della situazione. Il Sindaco ha dimostrato di non saper governare con linearità e trasparenza il raggiungimento dell'obiettivo di salvare il mantenimento del presidio del Tribunale e della Procura della Repubblica a Crema. Con i Suoi pasticci ha violato il principio di fiducia e correttezza nei confronti dei cittadini, che hanno il diritto di sapere quale partita si stesse giocando e quale partita Lei abbia effettivamente giocato.

Mentre sta facendo di tutto per insediare a Crema una moschea, o musalla, o centro culturale arabo...che dir si voglia, che buona parte della città non vuole, ha fatto molto poco per salvare il nostro Tribunale, che, invece, la città non voleva e non doveva perdere. Anzi ha fatto molto per affossarlo.

Per quanto espresso, per la dimostrata e manifesta incapacità e non trasparenza nei processi decisionali, **IL CONSEGUENTE VENIR MENO DEL RAPPORTO DI FIDUCIA, INDISPENSABILE PER GUIDARE LA CITTA'**

il Consiglio Comunale di Crema

chiede

alla Dott.ssa Bonaldi di rassegnare le dimissioni da Sindaco di Crema, consentendo nuove elezioni **CHE RIPRISTINO LA FIDUCIA E LA LEGITTIMAZIONE NECESSARIE PER ESERCITARE IL GOVERNO DELLA CITTA'**.

Laura Zanibelli
Antonio Agazzi
Alberto Torrazzi
Battista Arpini
Simone Beretta
Renato Ancorotti